



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nella Provincia Autonoma di Bolzano: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Francesco Barbabella**

**Dicembre 2021**

## INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>).

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <https://famiglia.governo.it/media/2081/pa-bolzano-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<https://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>).

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<https://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>).

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti dell'amministrazione, l'intervista collettiva si è svolta online il 13 maggio 2021 e ha permesso di reperire le prime informazioni utili ai fini del rapporto, sia sullo sviluppo di nuove politiche sull'invecchiamento attivo nel 2020-2021 (anche in relazione all'emergenza pandemica), sia sulla previsione di nuove politiche e dell'applicazione delle raccomandazioni nella provincia autonoma. Ulteriori scambi intercorsi via e-mail hanno fornito ulteriori elementi per il rapporto.

Dopo una prima verifica con l'amministrazione, la bozza del rapporto è stata inviata alla rete di stakeholders afferente al progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>), con la richiesta, alle organizzazioni nazionali della rete che sono presenti e rappresentate anche a livello provinciale/territoriale, di poter attivare le loro sedi provinciali, al fine di poter ricevere un contributo anche dalle organizzazioni della società civile presenti sul territorio. Inoltre, l'invito a contribuire al rapporto è stato mandato direttamente anche alla rete di stakeholder provinciali coinvolti dalla Provincia Autonoma di Bolzano nella consultazione sul disegno di legge per la nuova legge provinciale sull'invecchiamento attivo. Il processo di consultazione si è svolto nel periodo 28 luglio-20 ottobre 2021.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### **Obiettivi di breve termine:**

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La PA di Bolzano ha come obiettivo strategico esplicito quello di attuare interventi per la promozione, il mantenimento e il recupero del benessere degli anziani, nonché al loro sviluppo individuale all'interno dei rapporti sociali e familiari. Questo obiettivo è raggiunto parzialmente tramite politiche settoriali afferenti principalmente al lavoro del Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia Abitativa della PA, ma in parte afferenti anche al Dipartimento Formazione e Cultura ladina, Infrastrutture e Mobilità (trasporto pubblico) e al Dipartimento Scuola italiana, Formazione professionale italiana, Cultura italiana, Energia, Ambiente (educazione permanente e tempo libero). Non è presente una legge provinciale specifica sull'invecchiamento attivo, anche se a fine 2019 era stato espresso l'interesse ad approvarne una. Successivamente è stato redatto un disegno di legge, come di seguito meglio specificato.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

L'Assessorato alle Politiche Sociali considera l'invecchiamento attivo come una priorità strategica per la PA, su cui investire e migliorare l'integrazione tra uffici, dipartimenti e stakeholder. In questo senso, la PA di Bolzano ha intrapreso un percorso per la stesura e l'approvazione di una legge quadro provinciale sull'invecchiamento attivo che coordini e colleghi tutte le iniziative portate avanti in questo settore. Ad

oggi, è stato preparato un disegno di legge (DDL), già presentato agli stakeholder provinciali e condiviso con gli uffici interessati della PA nel 2020-2021, che mira a rendere sistematica la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i dipartimenti competenti della PA nelle politiche sull'IA. Il DDL è ora al vaglio dell'avvocatura della PA e l'approvazione finale è prevista entro il 2021.

Il DDL include anche l'istituzione di una consulta provinciale per gli anziani, aperta agli stakeholder della società civile, con funzioni di stimolo e indirizzo della programmazione annuale/pluriennale sull'invecchiamento attivo.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Gli stakeholder concordano nel considerare l'IA una priorità strategica che deve contribuire a promuovere, integrare, mantenere e migliorare le politiche trasversali adottate finora dalla PA di Bolzano. Il DDL sulla legge provinciale dedicata all'IA, se approvato, costituirà un passo importante per avere strumenti e risorse di lungo periodo e sostenere progetti individuali per anziani e famiglie (in linea con la Raccomandazione n. 2).

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

### Obiettivi di breve termine:

a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.

b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La PA di Bolzano sostiene le organizzazioni non-profit in tutti i settori e in particolare le associazioni, le cooperative sociali e le organizzazioni senza scopo di lucro che conducano attività relative all'IA. A fine 2019, è stata espressa una volontà politica di avviare nel 2020 un Nuovo Piano Sociale Provinciale per definire il sistema di welfare locale del prossimo decennio, con inclusa un'area di lavoro e approfondimento con tutti gli stakeholder interessati al tema degli anziani e di IA. Parallelamente era stato mostrato interesse per sviluppare una proposta di legge provinciale sul tema dell'IA.

Inoltre, nel 2020 è stato avviato il processo di definizione del nuovo Piano Sociale Provinciale, che include tra le aree prioritarie quella sugli anziani e che è stato oggetto di confronto con gli stakeholder (<https://www.provincia.bz.it/famiglia-social-comunita/sociale/piano-sociale-provinciale.asp>). II

supporto della PA all'autonomia, all'indipendenza economica e all'inclusione sociale sono componenti chiave del Piano Sociale.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La nuova legge quadro provinciale per la promozione e il sostegno dell'invecchiamento attivo (il cui disegno di legge è attualmente nell'iter finale di approvazione) svilupperà concretamente i temi dell'integrazione e della partecipazione sociale degli anziani nella società. Il disegno di legge (DDL) mira a programmare le iniziative a supporto dell'invecchiamento attivo in diversi ambiti, inclusi ad esempio la formazione, la partecipazione civica e sociale, il lavoro, le relazioni intergenerazionali, i diritti, e altro ancora. In particolare, la legge prevedrà tra i principi e le priorità quelli di promuovere la partecipazione sociale, sostenendo progetti innovativi e iniziative di enti pubblici per rafforzare il coinvolgimento degli anziani in attività politiche, sociale, economiche, culturali, associative e di volontariato. La legge quadro concentrerà risorse e stimoli a questo scopo per enti pubblici e non-profit, al fine di migliorare l'accesso ai servizi, alla mobilità e ai trasporti, nonché a opportunità per il tempo libero (es. agricoltura sociale, vacanze, club anziani).

Inoltre, il nuovo progetto Audit "Comuni a misura di famiglia" valorizza gli aspetti fondamentali di cui tener conto ai fini di un maggior sostegno per le famiglie (sia in termini di anziano come risorsa per figli e nipoti, sia di anziano come destinatario di cure ed assistenza da parte degli altri familiari).

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Gli stakeholder osservano che, affinché i contenuti della legge provinciale sull'IA (in via di approvazione) non restino solo sulla carta e si migliorino i processi di ascolto e consultazione delle persone anziane, la PA di Bolzano deve impegnarsi nell'effettiva implementazione e monitoraggio degli interventi previsti per l'integrazione e partecipazione sociale degli anziani nei diversi ambiti. In particolare, si indica che una delle priorità tematiche dovrebbe riguardare il rafforzamento della tutela dell'anziano destinatario di cure e dell'assistenza prestata dalla famiglia. Uno dei principali obiettivi a breve termine deve essere quello di attivare la consulta provinciale sull'IA che sia coinvolta nella programmazione annuale e pluriennale in questo settore. Inoltre, gli stakeholder sottolineano che il progetto Audit "Comuni a misura di famiglia" sia un'iniziativa da mantenere e potenziare, dal momento che valorizza e sostiene tutto il nucleo familiare.

### 3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

#### Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Seppure non esista al momento un tavolo di lavoro insieme agli stakeholder specificatamente per il tema dell'IA, le politiche implementate sono oggetto di confronto tra PA e società civile nei processi ordinari di consultazione sulle politiche sociali. A fine 2019 era stata espressa la possibilità di avviare un processo specifico di consultazione con gli stakeholder provinciali per lo sviluppo di una legge provinciale sull'IA nonché per la definizione del nuovo Piano Sociale Provinciale, che include tra le aree prioritarie quella sugli anziani.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La PA di Bolzano è impegnata per mantenere attiva una rete e una collaborazione sistematica tra provincia, uffici e ripartizioni, Comuni, comunità comprensoriali, servizi sociali e attori della società civile. Il processo partecipativo sarà rafforzato con il disegno di legge (DDL) sull'invecchiamento attivo in fase di approvazione, già oggetto di consultazione con gli stakeholder durante la preparazione del testo. In particolare, il DDL prevede l'istituzione sia di una consulta provinciale sull'invecchiamento attivo sia di una consulta e/o un rappresentante delle persone anziane in ogni comune e comunità comprensoriale. Il ruolo delle consulte e dei rappresentanti comunali è quello di consigliare agli organi politici locali su materie rilevanti per gli anziani, facilitare la collaborazione tra Comune e anziani, raccogliere e sostenere le richieste della popolazione anziana verso il Comune, nonché monitorare l'attuazione della nuova legge relativa alle politiche comunali in materia.

La consulta provinciale avrà un ruolo e competenze analoghe per quanto riguarda il livello provinciale, includendo rappresentanti della società civile e fornendo il contributo per la programmazione di politiche e iniziative per l'invecchiamento attivo sulla base della nuova legge quadro (es. redazione piani annuali e pluriennali di attuazione).

Infine, il DDL prevede anche la creazione del Difensore della Terza Età, un organo che vigilerà sul rispetto dei diritti delle persone anziane nelle politiche e nei servizi, con poteri di protezione e mediazione anche sui casi concreti di possibili violazioni segnalati da anziani e stakeholder.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In merito alla Raccomandazione n. 5, i rappresentanti della società civile sostengono che tutti gli attori coinvolti (Provincia, Comuni, Sindacati, Terzo Settore) svolgono ruoli fondamentali per raggiungere gli obiettivi della legge provinciale sull'IA in fase di approvazione. Dunque, la previsione di una consulta provinciale in materia è un fattore di novità positivo e che contribuirà a rafforzare il partenariato sull'IA. Gli stakeholder condividono alcune idee riguardo alla futura consulta. Dal loro punto di vista, la consulta provinciale dovrebbe essere composta almeno per la metà da persone anziane (le quali conoscono al meglio le esigenze delle stesse persone anziane), nonché da esponenti sindacali dei pensionati. Compito della consulta dovrebbe essere non solo la redazione di un programma annuale, ma anche il controllo e monitoraggio della relativa attuazione. Inoltre, dovrebbe essere resa obbligatoria la elezione, da parte delle persone anziane, di una consulta comunale per le persone anziane composta da almeno 3 persone (per i Comuni di piccole dimensioni). Tale consulta comunale dovrebbe avere una funzione consultiva e dovrebbe essere coinvolta e consultata in tutti gli affari che riguardano le persone anziane. Essa dovrebbe avere la capacità anche di presentare delle proposte, che consiglio e giunta comunale devono obbligatoriamente considerare o recepire.

Infine, si propone anche di organizzare incontri tra Regioni e PA che hanno attuato leggi in ambito di IA, con la partecipazione di stakeholder regionali/provinciali (es. rappresentanti sindacali dei pensionati) al fine di discutere e scambiare esperienze di valore.

#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come un caso particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Questa dimensione trova considerazione nella normativa sull'assistenza economica sociale di cui alla LP 13/1991 (art. 7 bis) e al DPGP 30/2000. All'interno di quest'ultimo decreto si rilevano in particolare le prestazioni di sostegno economico "Reddito minimo di inserimento" (art. 19), "Contributo al canone di locazione e per le spese accessorie" (art. 20) e "Contributo per spese accessorie per pensionati" (art. 20 bis), le quali permettono anche e soprattutto alle persone anziane di condurre una vita autonoma grazie ad un aiuto finanziario nel soddisfacimento dei bisogni fondamentali e, rispettivamente, nel pagamento delle spese per l'abitazione. Inoltre, ricadono in questo ambito anche gli interventi di edilizia sociale per gli anziani (DGP 208/2005, art. 1, comma 1, lettera e) – ora confluita nell'art. 5/quarter del Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 51/1999).

In tale contesto si collocano altresì i servizi a bassa soglia dei pasti a domicilio (DGP 798/2012 – vedasi altresì DGP 410/2021 sul “Pasto nel vicinato” di recente approvazione) e della mensa per anziani (DGP 1530/2014), i quali perseguono lo scopo di garantire almeno un pasto caldo al giorno alle persone anziane e nel contempo di fornire alle medesime un’occasione di socializzazione finalizzata a contrastare l’isolamento sociale.

Degni di nota sono anche i contributi (DGP 332/2018) a favore dei circoli (o club) per anziani autogestiti, i quali rappresentano un punto d’incontro per persone anziane attive oltre ad offrono diverse attività e ad organizzare vari eventi, in un’ottica peer to peer (Anziani per anziani).

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell’amministrazione**

La PA di Bolzano è attiva per mantenere il suo impegno per combattere le disuguaglianze e le barriere a povertà e crescita economica, anche in relazione al ruolo e alle difficoltà affrontate dalle persone anziane. In particolare, il nuovo disegno di legge (DDL) sull’invecchiamento attivo contribuirà sostanzialmente ad aumentare la sicurezza sociale in età anziana. Con specifiche disposizioni, si prevede di: rafforzare la lotta alla povertà (es. attraverso prestazioni in denaro o in natura); favorire la socializzazione in rete e l’accesso alla vita sociale e civica; sostenere l’edilizia sociale e soluzioni abitative per anziani che facilitino la loro indipendenza; promuovere un ambiente sociale e culturale positivo verso l’invecchiamento attivo. Inoltre, la PA sosterrà specificatamente l’accesso e l’uso delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali da parte delle persone anziane, al fine di combattere l’esclusione digitale. Questo obiettivo si pone in continuità con iniziative già avviate, come ad esempio “Senioren online” ([www.kvw.org](http://www.kvw.org)), progetto finanziato con contributi della PA di Bolzano (DGP 332/2018).

Sempre all’insegna della autonomia e dell’autodeterminazione in età avanzata si pone il servizio di “Accompagnamento e assistenza abitativa per anziani” (DGP 667/2019), la cui finalità consiste appunto nell’offrire un sostegno alle/gli utenti degli alloggi nella gestione della vita quotidiana e a mantenerli attivi tramite l’offerta di attività note, familiari e, soprattutto, adeguate alle singole capacità, facendo anche perno sul principio di solidarietà tra tutti i residenti degli alloggi, i loro familiari e i volontari.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La società civile ha fornito diverse osservazioni e idee rispetto a questo tema e alla Raccomandazione n. 6. In generale, combattere le disuguaglianze in età anziana e durante il corso di vita deve rimanere una priorità. L’accesso a beni di prima necessità (come il cibo) e ai servizi (come i trasporti) deve essere garantito a prezzi accettabili, specialmente in considerazione di una progressiva diminuzione del potere di acquisto delle pensioni (anche della classe media). Misure di sostegno al reddito possono essere ulteriormente rafforzate. Inoltre, c’è la necessità di migliorare le condizioni di vita degli anziani che vivono a casa per permettere loro di continuare a vivere al proprio domicilio e ritardare l’eventuale ingresso in casa di riposo o strutture residenziali. In questo senso, si dovrebbero potenziare i servizi di assistenza domiciliare integrata e di sostegno ai caregiver familiari.

Gli stakeholder ricordano anche l’importanza di riconoscere il ruolo delle associazioni di volontariato, che offrono sostegno assistenziale e promuovono la socializzazione in vari tipi di progetti per abbattere le disuguaglianze sociali ed economiche.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Due leggi provinciali costituiscono la base normativa per i servizi sociali rivolti a categorie specifiche di utenti (tra i quali gli anziani) e il supporto alle famiglie. Tali leggi prevedono che la PA di Bolzano si impegni a promuovere le attività sociali delle persone anziane, sia in ambito di club e tempo libero, sia di educazione sociale e soggiorni vacanza, sia di rapporti intergenerazionali e riconciliazione famiglia-lavoro. Si tratta della legge sul riordino dei servizi sociali (LP 13/1991) (art. 20 bis, comma 1, lettera c) e della legge sullo sviluppo e il sostegno della famiglia (LP 8/2013) (artt. 6-7). La DGP 332/2018 si rifà alla legge sul riordino dei servizi sociali per prevedere i criteri di concessione dei contributi ad enti pubblici e privati in vari settori, incluso quello degli anziani.

Inoltre, la DGP 531/2018 si pone in continuità con delibere precedenti (progressivamente revocate e sostituite) e prevede l'erogazione di contributi (per attività ordinaria, investimenti o progetti) per punti d'incontro e spazi per le famiglie che favoriscano, tra le altre cose, i rapporti tra generazioni, anche grazie a centri che forniscono servizi di pubblica utilità alle famiglie. Si tratta di centri che operano come associazionismo familiare e che mirano a rafforzare le relazioni in famiglia e intergenerazionale, offrire un supporto informativo a genitori e nonni, e coinvolgere i nonni nell'attività educativa (es. giochi, raccontare storie, cantare, lavori manuali).

Tra le altre misure in questo ambito, si ricordano anche i contributi per la copertura previdenziale dei periodi di cura ai familiari non autosufficienti (LR Trentino-Alto Adige 1/2005, DPR Trentino-Alto Adige 3/L del 4 giugno 2008).

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Gli attuali impegni della PA di Bolzano recepiscono di fatto queste raccomandazioni, sia con le disposizioni già in vigore, sia con la nuova (a breve entrerà in vigore) legge sull'invecchiamento attivo, sia con il nuovo Piano Sociale Provinciale. Gli obiettivi strategici rimangono quelli di consentire un invecchiamento in salute,

benessere e autonomia, offrendo prestazioni in natura, contributi economici diretti e sostegni alla rete di attori del Terzo Settore impegnati sul supporto agli anziani. Gli interventi in programma spaziano dall'edilizia sociale per anziani alla previdenza complementare per le persone in età lavorativa, dall'agricoltura sociale all'alfabetizzazione digitale, dalla lotta alla povertà alle reti sociali di prossimità, e altro ancora.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In merito alla Raccomandazione n. 7, i rappresentanti della società civile indicano che sarebbe ideale poter attivare prima possibile un tavolo permanente con Provincia, OO.SS. e Associazioni del Terzo Settore per recepire le raccomandazioni prima che entri in vigore la legge sull'IA e definire in modo concertato le nuove sfide per la protezione sociale degli anziani. Alcuni input specifici fanno riferimento a vari bisogni delle persone anziane e richiedono nuove misure per il sostegno economico, l'abitare sicuri, l'alfabetizzazione digitale, le reti sociali di prossimità.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La PA di Bolzano sostiene e finanzia la certificazione 'audit famigliaelavoro', che permette a datori di lavoro pubblici e privati (incluse le organizzazioni non-profit) di essere valutati e stimolati ad applicare politiche aziendali che aiutino il lavoratore (anche anziano) nella riconciliazione famiglia-lavoro (es. lavoratore con figli o che assiste familiari non autosufficienti). Questa iniziativa ha sicuramente un impatto nella preparazione e nel miglioramento delle condizioni lavorative dei lavoratori anziani, nonché di coloro che si prendono cura di persone anziane bisognose di assistenza. Tale obiettivo è dunque

parzialmente raggiunto, anche se mancano meccanismi più ampi di coinvolgimento e formazione specifica per i lavoratori anziani.

Un ruolo importante in tal senso è svolto anche dal volontariato e in generale al terzo settore, che la PA di Bolzano sostiene con contributi (per il settore sociale il riferimento è sempre alla DGP 332/2018).

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Alle misure già implementate (come l'audit 'famigliaelavoro': <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/audit-famigliaelavoro.asp>) si andranno a innestare quelle delineate nella nuova legge quadro provinciale sull'invecchiamento attivo. In particolare, la legge promuoverà la creazione di un ambiente adeguato all'età per lavoratori e lavoratrici anziani, sosterrà l'occupazione per persone anziane e in categorie fragili, stimolerà le capacità lavorative dei futuri anziani nel mondo del lavoro (in un'ottica di prolungamento delle vite lavorative). Inoltre, saranno previsti: contributi della PA di Bolzano per progetti pilota di tre anni di cooperative che creino almeno un 75% di posti di lavoro adeguati per persone prossime all'età anziana o in difficoltà con l'attuale lavoro; incentivi per sensibilizzare le persone anziane all'impegno nel volontariato; supporto a imprese e progetti sociali che hanno lo scopo di trasmettere esperienze, attitudini manuali e conoscenze delle persone anziane a giovani e lavoratori appena assunti; sostegni ad associazioni per svolgere attività socialmente rilevanti (es. trasporto, accompagnamento e aiuto domestico ad anziani).

Al riguardo la PA di Bolzano sottolinea l'importanza di promuovere, a livello nazionale, la formazione professionale in un'ottica di apprendimento permanente: in particolare si segnala l'importanza di garantire alle persone in servizio presso i servizi sociali, di mantenere il rapporto di lavoro e svolgere contestualmente una formazione che permetta loro di conseguire loro una qualifica o una qualifica diversa o superiore; tale formazione dovrebbe tenere conto delle competenze già acquisite nella pratica e concentrarsi sugli aspetti fondamentali e meno teorici, in modo da ottimizzare tempo e risorse.

Inoltre, una funzione di prima informazione e sensibilizzazione dei datori di lavoro in quest'ambito va attribuita ai centri mediazione lavoro, soprattutto al servizio imprese in fase di costruzione e potenziamento.

Riguardo allo sviluppo di un audit age management, andrebbe valutata la possibilità di ampliare gli audit di certificazione esistenti (come l'audit 'famigliaelavoro') tenendo conto delle misure di age management (vedasi l'iniziativa austriaca di certificazione "Nestor" che potrebbe essere presa a riferimento).

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Gli stakeholder concordano con le misure già implementate dalla PA di Bolzano in materia, suggerendo di considerare attentamente la loro integrazione nella nuova legge provinciale sull'IA per mantenerne e migliorarne l'efficacia. Inoltre, è suggerito che, le aziende dovrebbero migliorare l'age management (in linea con la Raccomandazione n. 8) e dare la possibilità di un lavoro part-time adeguato all'età e alla forza produttiva ai lavoratori più anziani.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

A fine 2019, non erano state rilevate iniziative sistematiche volte alla formazione permanente degli anziani in un'ottica di IA. Alcune iniziative specifiche riguardano: progetti per l'alfabetizzazione digitale degli anziani e l'inclusione digitale; l'apprendimento permanente nell'ambito del sistema culturale (LP 41/1983).

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nel disegno di legge (DDL) sull'invecchiamento attivo in fase di approvazione, sono previste nuove disposizioni che riguardano la promozione di formazione, istruzione e cultura. La PA di Bolzano si impegna a rafforzare la rete con istituti di formazione, università e scuole per un'istruzione ed educazione appropriate durante il corso di vita. Inoltre, la PA promuove: l'istruzione e la formazione professionale con i datori di lavoro e i fornitori di servizi formativi; il ruolo di enti locali, Terzo Settore e associazioni nello sviluppo di cultura e tempo libero; l'accesso delle persone anziane (incluse quelle con difficoltà economica) a offerte formative e culturali; diverse misure nei settori della ricerca, dell'informazione, della formazione continua, della garanzia della qualità e del finanziamento di progetti per avvicinare i media digitali alle persone anziane; opportunità di scambio intergenerazionale di conoscenze.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In relazione all'apprendimento lungo il corso di vita, gli stakeholder concordano di fatto con la Raccomandazione n. 11 e sostengono il bisogno di una maggiore divulgazione e qualità della formazione

continua. Inoltre, si suggerisce la promozione di Internet Cafè per persone anziane, nei quali queste ultime si aiutino a vicenda nell'uso dei media digitali.

## **8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La qualità della vita e il benessere in età anziana sono degli obiettivi impliciti o espliciti trasversali alle politiche già selezionate per il precedente Rapporto. In particolare, le attività dei club e dei circoli per anziani finanziate dalla PA di Bolzano possono riguardare iniziative per mantenere o migliorare il benessere psicofisico e sociale degli anziani tramite attività ricreative, motorie e culturali di gruppo, ivi comprese conferenze e relazioni su temi di interesse. Specialmente nelle aree interne, la possibilità di stimolare e supportare le comunità locali in attività di questo tipo contribuisce all'IA e in buona salute della popolazione.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari, si fa presente il corso online contro la discriminazione nella terza età, accessibile attraverso il sito istituzionale della PA di Bolzano.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le politiche della PA di Bolzano in materia di qualità della vita, salute e autonomia per l'invecchiamento attivo continueranno sulla scia degli interventi già in essere. In questo senso, l'osservatorio provinciale per la salute, il tavolo di lavoro del Piano Sociale Provinciale e le attività di ricerca e studi in quest'area

contribuiscono alla programmazione delle campagne di prevenzione e il riconoscimento multidisciplinare dei bisogni degli anziani.

Nella futura legge quadro provinciale sull'invecchiamento attivo sono incluse disposizioni (sia a carico della Provincia che dei Comuni e delle Comunità comprensoriali) per: campagne di sensibilizzazione sull'invecchiamento attivo e lotta a stereotipi e pregiudizi basati sull'età; integrazione e coordinamento in modo continuativo dei servizi di accompagnamento, assistenza e cura; misure di prevenzione basate anche sull'autoaiuto negli ambiti di assistenza sociale e sanitaria, mobilità e abitazione; interventi di educazione della salute per tutte le età; coinvolgimento dei mass media per campagne di informazione e sensibilizzazione su questi temi.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La società civile ha fornito osservazioni che ribadiscono l'importanza dell'integrazione, del coordinamento e del monitoraggio dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, adottando nuovi modelli che gestiscano la complessità dei bisogni dell'anziano (come ricordato dalla Raccomandazione n. 13).

Viene suggerito che l'assunzione e l'assimilazione di vitamine in età avanzata siano di solito ridotte e che dunque sia utile consegnare gratuitamente (su prescrizione del medico) ricostituenti e integratori per bilanciare i bisogni nutrizionali delle persone anziane. Anche gli ausili per persone anziane (es. rollator, sedia a rotelle) dovrebbero essere resi disponibili con modalità semplificate (es. una prescrizione del medico di base o del medico specialista), senza dover costringere gli utenti a gestire e affrontare lunghi e complessi processi burocratici.

Al fine di ridurre le disuguaglianze di genere, si richiede anche l'introduzione della medicina di genere come standard nelle cure e nei servizi prestati nella provincia, dal momento che non è normalmente adottata dalle istituzioni. Inoltre si ribadisce la necessità di condurre una lotta agli stereotipi e ai pregiudizi basati sull'età in ambito sanitario.

## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La PA di Bolzano si è dotata di una Consigliera di parità (LP 5/2010), la quale fornisce informazioni e consulenza alle lavoratrici e ai lavoratori che subiscono discriminazioni basate sul sesso sul luogo di lavoro. Il suo compito è quello di offrire alle persone interessate colloqui informativi, consulenze, mediazioni e rappresentanza in giudizio, nonché di partecipare a commissioni e gruppi di lavoro istituzionali per garantire le pari opportunità. Inoltre è attivo un numero verde provinciale, aperto a tutti i cittadini, per segnalazioni contro la violenza nella terza età, ed è disponibile una formazione online per operatori dei servizi ma anche per tutti i soggetti interessati, finalizzata a prevenire tali forme di discriminazione, accessibile attraverso il sito istituzionale della PA di Bolzano.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nel disegno di legge (DDL) sull'invecchiamento attivo in approvazione ci sono richiami e misure per contrastare in generale le discriminazioni a cui possono essere soggette le persone anziane. In questo senso, l'approccio di genere non è esplicitato nel DDL ma implicito nelle disposizioni. La legge mira a tutelare il valore e il ruolo degli anziani nella società, combattendo pregiudizi e discriminazioni basate sull'età. Oltre alla Consigliera di parità, il DDL introduce la figura del Difensore della terza età che assumerà un ruolo analogo a protezione dei diritti delle persone anziane.

La PA di Bolzano prevede anche la prossima realizzazione di campagne di sensibilizzazione per l'invecchiamento attivo e contro le discriminazioni, nonché progetti per rafforzare i rapporti intergenerazionali.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

I rappresentanti della società civile indicano che la figura del difensore della terza età (di nuova istituzione con la futura approvazione della legge provinciale sull'IA) dovrà avere il ruolo di protezione dei diritti delle persone anziane, anche per monitorare e combattere eventuali diseguglianze di genere. In questo senso, anche la medicina di genere dovrebbe essere promossa e adottata sistematicamente negli enti e dai professionisti nella provincia.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

## **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nell'ambito dell'assistenza informale agli anziani, si rileva la certificazione 'audit famigliaelavoro' come strumento della PA per stimolare l'adozione da parte dei datori di lavoro di politiche aziendali favorevoli ai caregiver familiari e alla riconciliazione. Più forte è il focus sulla promozione delle relazioni intergenerazionali, le quali costituiscono un nucleo importante di alcune politiche per la famiglia (LP 8/2013 e delibere attuative). In tal senso, la solidarietà intergenerazionale è intesa come contributo dell'anziano all'educazione e alla cura dei bambini (soprattutto in età prescolare), attivando la loro esperienza e le loro risorse di conoscenza per tali fini.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In questo ambito, la PA di Bolzano introdurrà alcune disposizioni ulteriori a breve nel disegno di legge (DDL) sull'invecchiamento attivo in fase di approvazione. Saranno potenziati gli interventi già esistenti come: l'audit famigliaelavoro (considerando anche la conciliabilità tra attività lavorativa e assistenza a persone non autosufficienti); i servizi e i contributi (es. assegni di cura, contributi previdenziali) per sostenere i caregiver familiari di persone non autosufficienti (incluse offerte di formazione e aggiornamento, sostegno alla creazione di gruppi di auto-aiuto nonché offerte di sollievo); gli sportelli unici per l'assistenza e la cura (LP 13/1991, art. 15 bis; DGP 704/2018, art. 5, comma 2); il supporto a progetti che implementino attività a carattere intergenerazionale; le campagne di sensibilizzazione per valorizzare il ruolo degli anziani e promuovere rapporti intergenerazionali positivi; i centri Elki e le associazioni dove le persone anziane sono coinvolte nella cura e nell'educazione dei bambini. Saranno inoltre semplificati i procedimenti amministrativi per usufruire di servizi e benefici per le persone anziane e rese più accessibili le informazioni a riguardo. Infine, un nuovo DDL sull'edilizia abitativa prevedrà nuovi programmi per sostenere soluzioni abitative innovative a carattere multigenerazionale.

Riguardo alla raccomandazione n. 17, la PA di Bolzano sostiene tale raccomandazione e propone che le competenze in tal modo acquisite dai caregiver siano riconosciute nell'ambito di un eventuale percorso di formazione che la persona stessa volesse intraprendere: ciò in un'ottica di win-win a favore della persona e del servizio.

Anche la legge n. 104/1992, ad avviso della PA di Bolzano, dovrebbe prevedere e incentivare tali possibilità.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Gli stakeholder concordano di fatto con le Raccomandazioni n. 18 e 19 e ricordano la necessità di sostenere le competenze acquisite dal caregiver familiare attraverso corsi di formazione, con la possibilità di incentivare il ricorso alla legge 104/1992 dove utile. Il supporto ai caregiver può includere anche un sostegno dei contributi previdenziali (tramite meccanismi di riconoscimento di contributi figurativi o simili) e un migliore collegamento con assistenti familiari (c.d. badanti) competenti (tramite l'istituzione di un albo e opportunità formative per assistenti familiari, gestiti dalla PA di Bolzano e dalla Scuola Provinciale per le Professioni Sociali).

Le relazioni intergenerazionali (oggetto della Raccomandazione n. 20) tra giovani e anziani potrebbero essere migliorate con un cambiamento culturale stimolato da campagne dedicate. La società civile suggerisce che si debbano sottolineare tutti gli ambiti in cui le persone anziane sono attive come volontari, nonché riconoscere l'impatto e i benefici (individuali e per la società) relativi. Si deve evitare di menzionare le persone anziane soprattutto in relazione a contesti e costi dell'assistenza sanitaria e sociale.

## **11. SDG 11: Città sostenibili**

### **Finalità**

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### **Raccomandazione n.21**

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

### **Raccomandazione n.22**

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### **Raccomandazione n.23**

È necessario promuovere le varie forme di co-housing (ad esempio: inter e intra-generazionale, co-housing di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, housing sociale ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La PA di Bolzano in tal senso ha attivato delle facilitazioni all'utilizzo dei trasporti pubblici da parte di anziani con 65 anni e più attraverso la DGP 760/2016, in aggiunta alle iniziative dei singoli Comuni (c.d. citybus).

Ha altresì previsto contributi per la realizzazione di opere finalizzate al superamento di barriere architettoniche e all'adeguamento dell'abitazione alle persone con disabilità, comprese quelle anziane (art. 92, LP 13/1998).

Degno di nota risulta il disegno di legge provinciale sull'edilizia abitativa agevolata (che avrebbe dovuto abrogare la vigente legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13). Tra le finalità del nuovo disegno di legge assume particolare rilievo la promozione di nuovi modelli abitativi, come il cohousing e l'abitare multigenerazionale a sostegno del lavoro di quartiere, delle attività sociali, della promozione di una comune e pacifica convivenza, nonché dei rapporti di buon vicinato. In particolare, l'abitare multigenerazionale persegue lo scopo di ricreare un modello di coesistenza e mutuo sostegno tra giovani e anziani, di promuovere le attività comuni e di favorire il supporto e l'apprendimento reciproco.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le novità principali su trasporti, edilizia e soluzioni abitative sono contenute sia nel disegno di legge (DDL) sull'edilizia abitativa agevolata (non ancora approvato), sia nel DDL sull'invecchiamento attivo. Tali provvedimenti andranno a potenziare, tra le altre, le iniziative a favore dell'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche per le persone anziane (già in essere grazie alla LP 13/1998, art. 92), dei servizi di prossimità e dei trasporti adatti alle esigenze della terza età, delle tecnologie di monitoraggio della salute a distanza (es. contributi per servizi di telesoccorso, v. DPGP 30/2000) e degli ausili tecnologici per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa (es. DGP 332/2018, art. 9), del co-housing multigenerazionale, della formazione per architetti e tecnici per la costruzione e ristrutturazione di edifici a misura di anziani

In aggiunta alle facilitazioni per gli anziani per l'uso di mezzi pubblici (DGP 760/2016) e ai servizi di accompagnamento nell'ambito dell'agricoltura sociale (DGP 410/2021), a breve sarà lanciata la Carta Nonni, che prevede sconti in negozi e servizi nella provincia.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Il tema della sostenibilità degli ambienti di vita è visto come cruciale da parte degli stakeholder provinciali. Si ricorda come gli aspetti legati a questo tema dovrebbero essere decisi in prima linea dalle persone anziane stesse, incluso come e con chi esse vogliono trascorrere la loro vita in futuro. Alcune soluzioni definite e sperimentate per altri target (es. comunità alloggio per persone giovani) potrebbero non essere adeguate per le esigenze delle persone anziane. È dunque necessario ascoltare e consultare gli anziani per sviluppare soluzioni abitative e ambientali in linea con le loro aspettative e bisogni. Ulteriori misure dovrebbero riguardare l'incentivazione (anche economica) all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla costruzione di nuovi alloggi protetti e accessibili, nonché il sostegno a mobilità e trasporti ancora più a misura di anziano.

## 12. Persone anziane in situazioni di emergenza

### Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

L'amministrazione provinciale è stata intensamente impegnata nella gestione della pandemia Covid-19 e delle sue conseguenze epidemiologiche, sociali ed economiche nel territorio. La PA di Bolzano ha attuato o continuato ad attuare (se preesistenti) le seguenti misure a questo riguardo:

- a) la Task Force Residenze per anziani (DGP 842/2020);
- b) l'Osservatorio Sociale, con lo scopo di analizzare ed elaborare le esperienze emerse nel corso delle fasi 1 e 2 della pandemia e di sviluppare strategie e misure nel breve e medio periodo per affrontare le prossime sfide. L'organo consultivo è composto da rappresentanti delle residenze per anziani, dei Servizi sociali, dei direttori sanitari delle strutture, dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, dei responsabili infermieristici, dell'Associazione delle professioni sociali, delle associazioni delle persone disabili, dei Servizi psicologici e degli uffici provinciali che si occupano di sociale e di tutela del lavoro;
- c) ricerche e studi dati condotti da parte dell'Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige ([hiip://www.vds-suedtirol.it/](http://www.vds-suedtirol.it/));
- d) il numero verde provinciale attivo (dal 1999) per tutti i cittadini contro la violenza nella terza età;
- e) il servizio telefonico di "Emergenza anziani". L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano e diverse associazioni di volontariato di Bolzano (Rete Anziani) per offrire informazioni e aiuto ai cittadini anziani.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La PA di Bolzano è già attiva, sia a livello strutturale sia per i bisogni specifici della pandemia da Covid-19, nella gestione delle emergenze che riguardano la popolazione anziana e non sono previste al momento nuove o differenti iniziative.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Gli stakeholder provinciali indicano che la pandemia da Covid-19 ha fatto emergere alcune lacune dei servizi sanitari e sociosanitari. In particolare, viene menzionata l'insufficienza dell'assistenza domiciliare (soprattutto quella integrata) prestata dal servizio sanitario nei mesi più difficili della pandemia. Tali lacune sono state (almeno parzialmente) colmate da servizi e iniziative avviate dal volontariato. Tali considerazioni dovrebbero stimolare riflessioni su come migliorare e preparare la risposta della PA di Bolzano in future situazioni di emergenza.

### **13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Gli obiettivi della PA di Bolzano sono in linea con la strategia del MIPAA. La PA sostiene, esplicitamente o implicitamente, l'IA della popolazione locale, promuove un ruolo positivo degli anziani e del processo di invecchiamento all'interno delle famiglie e delle comunità, ha già superato un approccio assistenzialistico verso questo gruppo di destinatari. Ciò emerge anche dallo studio Astat sull'Invecchiamento attivo e sulle condizioni di vita degli anziani (studio n. 30 pubblicato a giugno 2021), che mette in luce come nel 2018 l'Active Ageing Index in provincia di Bolzano superasse i 40 dei 100 punti possibili, ponendosi ai primi posti a livello nazionale. Anche in un confronto internazionale l'Alto Adige si colloca tra i migliori ed è nettamente al di sopra della media UE (28), pari a 35,7 punti

Nonostante le politiche siano state adottate in tempi diversi nel corso degli anni, la PA di Bolzano ha sempre mantenuto un'attenzione particolare a supportare gli anziani nelle loro comunità, specialmente nelle aree non urbane e nelle aree interne, per attività sociali di carattere ricreativo, sportivo e intergenerazionale. Alcuni degli obiettivi del MIPAA possono dunque dirsi raggiunti, nonostante altri (es. genere) non siano stati ancora oggetto di interventi espliciti da una prospettiva di IA. Lo stesso IA non è ancora considerato in maniera esplicita ed estesa dagli altri dipartimenti e assessorati, limitando il potenziale di politiche in tal senso. Anche dallo studio Astat sopra citato risulta che nonostante il notevole livello di servizi e prestazioni presente in Alto Adige, c'è ancora molto da fare per l'invecchiamento attivo.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Un'occasione di promozione dell'IA nella PA di Bolzano e di collaborazione tra uffici è rappresentata dal disegno di legge (DDL) provinciale in materia, il quale dovrebbe essere adottato entro il 2021. La futura legge quadro provinciale costituirà un ulteriore rafforzamento della cooperazione con gli stakeholder pubblici e privati, nonché nell'applicazione degli obiettivi MIPAA. La nuova consulta provinciale per l'invecchiamento attivo, il Difensore della terza età, le campagne informative e di sensibilizzazione in programma, le altre disposizioni del DDL già ricordate e le attività correlate per il nuovo Piano Sociale Provinciale costituiscono componenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti e delle

raccomandazioni. Inoltre, si prevede che l'istituto provinciale di statistica (ASTAT) calcolerà ogni 5 anni l'indice di invecchiamento attivo (AAI) per facilitare il monitoraggio da parte delle istituzioni dell'invecchiamento attivo nella popolazione provinciale.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Dal punto di vista della società civile, si menziona il fatto che gli strumenti previsti dalla nuova legge provinciale sull'IA – la consulta provinciale per l'IA e il Difensore della terza età – e le attività correlate al nuovo Piano Sociale Provinciale saranno componenti fondamentali e funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e della promozione dell'IA attraverso le comunità e la società provinciale.

#### **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

##### **Il punto di vista dell'amministrazione**

La partecipazione al progetto di "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche per l'invecchiamento attivo" rappresenta uno stimolo e un'opportunità per continuare lo sviluppo delle politiche in questo settore nella PA di Bolzano. Un'azione che potrebbe supportare ulteriormente questo processo riguarda la previsione e l'organizzazione di incontri tra Regioni/PA che hanno già approvato e attuato una legge quadro sull'IA. Tramite meeting/workshop dedicati, le esperienze delle Regioni/PA potrebbero essere condivise, confrontate e discusse, soprattutto in relazione all'impatto e alle barriere di implementazione riscontrate. Questo esercizio permetterebbe a ciascuna amministrazione di imparare da ciò che è stato fatto dagli altri enti, incorporare elementi di successo e cercare di prevenire le problematiche più ricorrenti.

##### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

Gli stakeholder notano che l'opportunità di partecipare al progetto di "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche per l'invecchiamento attivo" è uno stimolo per continuare lo sviluppo delle politiche in questo settore nella PA di Bolzano.

## Osservazioni conclusive

Il processo di consultazione e interazione con l'Amministrazione provinciale si è svolto efficacemente ed ha permesso di reperire informazioni e discutere approfonditamente le politiche per l'invecchiamento attivo adottate dalla PA di Bolzano. Come emerge dal presente rapporto, la maggior parte delle considerazioni e riflessioni dell'Amministrazione riguardo l'applicazione delle raccomandazioni redatte dal "Progetto di coordinamento nazionale", così come sulle prospettive future delle politiche provinciali nel settore, si è concentrata sul processo (tuttora in corso) di finalizzazione di una nuova legge provinciale sull'invecchiamento attivo. Di fatto, tale iniziativa porterà ad avviare un mainstreaming del tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche, con ricadute potenzialmente positive sia dal lato dell'ente provinciale (es. efficientamento dei processi, coerenza delle politiche del settore), sia per i cittadini (con maggiori opportunità e servizi a disposizione).

La prospettiva della società civile è emersa altrettanto chiaramente. Il processo di consultazione che ha coinvolto gli stakeholder nella realizzazione della nuova legge provinciale sull'IA è stato apprezzato. C'è l'attesa che tale processo continui nel prossimo futuro, soprattutto per contribuire a pianificare gli interventi di invecchiamento attivo e monitorare la loro effettiva implementazione. Ciononostante, i rappresentanti degli attori sociali hanno sottolineato alcuni punti che secondo loro necessitano di maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione, al fine di colmare lacune nei servizi (es. nell'assistenza domiciliare, nel supporto a caregiver e assistenti familiari), nelle discriminazioni di età e genere (es. age management nelle aziende, medicina di genere nel servizio sanitario) e nell'edilizia abitativa (es. promuovere soluzioni più a misura di anziano, incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche).

La nuova legge provinciale dedicata all'invecchiamento attivo, supportata con convinzione da Giunta e Assessorato al Welfare, costituisce una pietra miliare nel percorso di sviluppo delle politiche in materia nella provincia. Infatti, la bozza della legge sembra includere una larga varietà di tematiche e strumenti che, se implementati, forniranno maggiori opportunità e risorse per progetti e servizi legati all'invecchiamento attivo, tendenzialmente in linea con le Raccomandazioni proposte.

## Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

### Per la Provincia Autonoma di Bolzano:

Dott.ssa Brigitte Waldner Mayr, Direttrice Ufficio Anziani e Distretti Sociali, Ripartizione Politiche Sociali, Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia Abitativa, PA Bolzano. Tel. 0471418250, e-mail [brigitte.waldner@provincia.bz.it](mailto:brigitte.waldner@provincia.bz.it) (referente principale)

Dott.ssa Annachiara Gatti, Ufficio Anziani e Distretti Sociali, Ripartizione Politiche Sociali, Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia Abitativa, PA Bolzano. Tel. 0471418262, e-mail [annachiara.gatti@provincia.bz.it](mailto:annachiara.gatti@provincia.bz.it)

Dott.ssa Claudia Gutgsell, Segretaria particolare presso la Regione dell'Assessora regionale Waltraud Deeg, E-mail [Claudia.Gutgsell@provinz.bz.it](mailto:Claudia.Gutgsell@provinz.bz.it) / [claudia.gutgsell@regione.taa.it](mailto:claudia.gutgsell@regione.taa.it)

Dott.ssa Maria Magnago, Agenzia per la Famiglia, PA Bolzano. E-mail [Maria.Magnago@provincia.bz.it](mailto:Maria.Magnago@provincia.bz.it)

Dott. Gerhard Mair, Agenzia per la Famiglia, PA Bolzano. E-mail [Gerhard.Mair@provinz.bz.it](mailto:Gerhard.Mair@provinz.bz.it)

Dott. Werner Pramstrahler, Ufficio osservazione del mercato del lavoro, PA Bolzano. E-mail [Werner.Pramstrahler@provinz.bz.it](mailto:Werner.Pramstrahler@provinz.bz.it)

Dott. Stefan Luther, Ufficio osservazione del mercato del lavoro, PA Bolzano. E-mail [Stefan.Luther@provinz.bz.it](mailto:Stefan.Luther@provinz.bz.it)

Dott. Alex Marcante, Ufficio osservazione del mercato del lavoro, PA Bolzano. E-mail [Alex.Marcante@provinz.bz.it](mailto:Alex.Marcante@provinz.bz.it)

**Per gli stakeholders della società civile:**

FNP CISL Alto Adige (persona di contatto: Annarita Maggiore, Segretaria Provinciale, [fnp@sgbcisl.it](mailto:fnp@sgbcisl.it))

SPI CIGL Alto Adige (persona di contatto: Gabriella Rella, Sportello Sociale, [Gabriella.Bisacco@cgil-agb.it](mailto:Gabriella.Bisacco@cgil-agb.it))

Consulta degli Anziani del Comune di Brunico (persona di contatto: Cristina Gianotti, Presidente, [alpen.gianotti@virgilio.it](mailto:alpen.gianotti@virgilio.it))

**Attività di ricerca nella Provincia Autonoma a cura di:** Dott. Francesco Barbabella, Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, IRCCS INRCA. Tel. 0718004788, e-mail [f.barbabella@inrca.it](mailto:f.barbabella@inrca.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.gov.it](http://hiip://invecchiamentoattivo.gov.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente